

Sintesi indagini KOF – Primo trimestre 2009

Tutti in (seria) difficoltà

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Se la chiusura del 2008 aveva segnato l'entrata in un quadro congiunturale negativo, i dati del primo trimestre 2009 ne rafforzano i tratti in tutti i settori coperti dalle indagini del KOF. Il settore industriale lamenta un marcato calo dell'attività che accomuna sia chi opera prevalentemente sui mercati esteri che chi è attivo sul mercato interno. Il settore delle costruzioni evidenzia performance negative soprattutto nell'edilizia e nei cosiddetti lavori di completamento; mentre nel settore turistico le note estremamente dolenti interessano invariabilmente gli alberghi e i ristoranti in tutte le regioni del cantone. Infine, la crisi sembra aver ormai intacca-

to anche i consumi: i negozianti al dettaglio subiscono un chiaro rallentamento dell'attività che si traduce in performance complessivamente negative. Malgrado il contesto l'impiego rimane sinora ai margini della crisi.

Per quanto attiene all'immediato futuro, il quadro che emerge dalle **prospettive** espresse dagli operatori si contrassegna nuovamente in termini negativi. Gli unici che vedono un po' meno grigio sono gli albergatori e ristoratori che, confidando nella bella stagione, si attendono per i mesi estivi un volume di attività che perlomeno non dovrebbe contrarsi oltremodo.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel primo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	1 trimestre '09	2. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	↘
Costruzioni	↘	↘
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	↘	↘

Valutazione dell'effettivo di occupati nel primo trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	1. trimestre '09	2. trimestre '09
Attività manifatturiere	→	↘
Costruzioni	...	↘
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	→	↘

L'opinione



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Sebbene la fine di una crisi si verifica nel momento in cui gli affari sono oggetto di un'evoluzione positiva, essa si prospetta dal momento in cui il calo della produzione si manifesta con minor intensità. In questo senso troviamo alcuni appigli per avanzare un cauto ottimismo a medio termine ma soprattutto per non perdere la fiducia nel presente. Verosimilmente l'uscita dalla crisi passerà per un periodo di stagnazione e sarà interessante osservare l'andamento di alcuni settori notoriamente conosciuti per annunciare con anticipo un'inversione di tendenza. L'importanza di una valutazione a lungo termine permetterà la conservazione della manodopera qualificata sulla quale si baserà il rilancio. È indiscutibile che la ripresa della nostra economia aperta passi dalla ripresa delle economie con cui la Svizzera intrattiene intense relazioni commerciali. In prospettiva futura dovrebbe essere il basso costo delle materie prime e il mantenimento a livelli contenuti dei tassi di interesse a favorire l'accelerazione.



Vittorino Anastasia
Vicedirettore della
Società svizzera impresari e
costruttori (SSIC-Ti)

Sono almeno due trimestri che la situazione nel settore principale della costruzione presenta un quadro generale simile: buone riserve di lavoro contro prospettive incerte e perciò tendenti al negativo. Rispetto ai due trimestri precedenti la differenza, evidenziata dal presente sondaggio del KOF, sta sostanzialmente nella marcata diminuzione della cifra d'affari. Questo si spiega con l'inverno particolarmente rigido e nevoso che abbiamo alle spalle e che, secondo le indicazioni rilevate, ha condizionato i lavori in misura compresa fra il 60 e l'85%. Ad eccezione dei grandi cantieri, quelli del genio civile in particolare che durano anche diversi anni, la maggior parte dei lavori ha una durata da 4 fino a 12 mesi. Ciò significa che le riserve di lavoro difficilmente possono superare i 6-7 mesi. I dati raccolti dal KOF per il primo trimestre 2009 presentano in Ticino riserve di lavoro pari a 5,1 mesi per l'edilizia e 7,5 mesi per il genio civile, valori quindi di tutto rispetto. Questi dati sono suffragati dalla recente indagine trimestrale interna della SSIC che, per il 1° trimestre 2009, fa segnare importi superiori a quelli del 2007 e del 2008, a livello sia cantonale sia nazionale. Questi sono dati e non prospettive, il che mi permette di affermare che per almeno altri sei mesi il settore potrà girare ancora su buoni regimi.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Risultati dell'inchiesta KOF per l'inizio del 2009 rispecchiano l'andamento delle presenze turistiche registrate nel nostro Cantone: la domanda turistica è ancora in marcata contrazione. All'interno del Ticino, se consideriamo anche la Pasqua 2009 e dunque anche il mese di aprile, constatiamo che il Locarnese (-1,4%) resiste meglio del Luganese (-15,2%) e della regione di Bellinzona e Alto Ticino (-12,4%).

È interessante costatare, dalle prospettive per i prossimi sei mesi evidenziate dall'inchiesta, che i ristoratori dimostrano già un ottimismo che gli albergatori non evidenziano per il momento. L'ultimo aggiornamento delle previsioni turistiche BAK sui pernottamenti mostra sempre un Ticino meno penalizzato rispetto alla media svizzera.

In questo quadro generale ancora negativo, Ticino Turismo accentua i suoi sforzi promozionali concentrando i mezzi sui mercati di prossimità (Svizzera, Germania e Italia principalmente) e sfruttando al meglio le misure anticrisi decise dal Cantone e dalla Confederazione con una partecipazione attiva alle azioni speciali già in corso e ancora programmate nei prossimi mesi del 2009.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Le aspettative negative rilevate con i dati del quarto trimestre 2008 si sono purtroppo puntualmente concretizzate. Passato il periodo natalizio, durante il quale il consumo ha tenuto, la situazione ha iniziato a peggiorare. Al di là del problema reale (la crisi c'è), esiste una forte componente psicologica. Il "terrorismo mediatico" ha sicuramente influenzato negativamente anche le menti di coloro che possono stare relativamente tranquilli dal punto di vista occupazionale e nel mantenimento del proprio reddito. Il consumatore ha iniziato ad avere un comportamento molto più prudente, con acquisti molto più mirati, che si ripercuote evidentemente sull'evoluzione del commercio al dettaglio. Se finora erano specialmente i piccoli a risentirne maggiormente, ora anche i grandi distributori iniziano a registrare un calo della domanda. Per invertire la tendenza sarebbe indispensabile riuscire ad infondere un minimo di ottimismo e di fiducia nella popolazione con notizie un po' più rassicuranti sul futuro a corto e a medio termine. Al momento però il compito sembra alquanto arduo...

Attività manifatturiere¹ – Aprile e primo trimestre 2009

Si fa ancora più dura

Unità di economia, Ustat

In avvio 2009 peggiora ancora l'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese, con un forte indebolimento che tocca ora anche le aziende attive in prevalenza sul mercato interno.

Le prospettive espresse per il secondo trimestre evidenziano un diligente pessimismo.

Manifatture

In apertura del nuovo anno l'indicatore sintetico degli affari prosegue la sua caduta in zona fortemente negativa, mostrando palesemente il peggioramento del clima degli affari che sta vivendo l'insieme del comparto manifatturiero ticinese. Gli indicatori relativi all'entrata delle ordinazioni segnano un'importante regressione annua e mensile (assieme al loro volume), raggiungendo un livello giudicato ad aprile insoddisfante dalla maggioranza degli intervistati (saldo a -50).

A fronte di capacità tecniche invariate e con un grado di utilizzo che raggiunge i livelli più bassi da cinque anni a questa parte (77%), la produzione segna risultati fortemente negativi sia in termini annui che mensili. Tra gli ostacoli principali emerge in modo chiaro la carente domanda. In questo contesto, le valutazioni complessive indicano una situazione generale delle imprese insoddisfante e una situazione reddituale nettamente peggiore rispetto al trimestre passato (saldo a -40). Quasi tre quarti degli intervistati giudica l'effettivo di occupati adeguato,

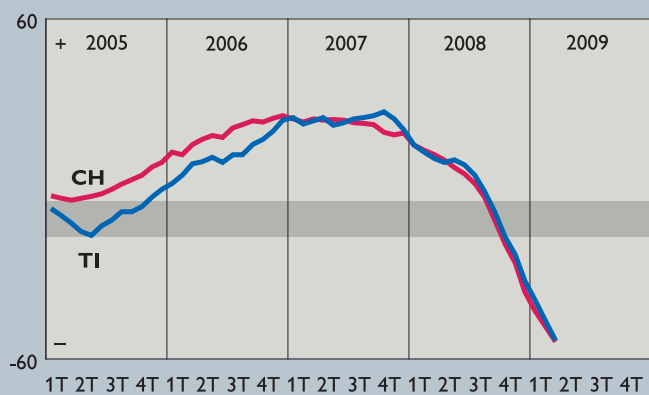
malgrado un saldo a favore di chi lo considera eccessivo (+16).

A fronte di una produzione assicurata che si aggira solo attorno ai 3,4 mesi (contro i 4,6 dell'anno precedente), le **prospettive** per il prossimo trimestre segnalano ancora ordinazioni, produzione e occupazione in calo. Anche la situazione degli affari a sei mesi è data in peggioramento.

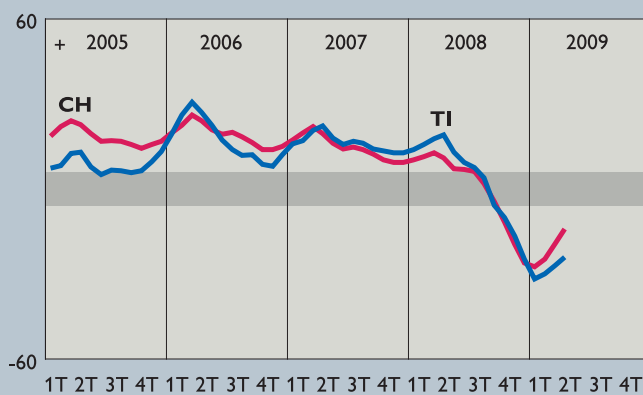
Mercato estero

Il primo trimestre dell'anno per le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri è ancora contrassegnato in larga misura da una serie di risultati negativi. Lo dimostra l'indicatore sintetico degli affari, che continua a registrare valori nettamente al di sotto della soglia di stabilità. Malgrado un leggero aumento mensile a marzo (saldo a +14), le entrate delle ordinazioni sono in forte calo annuo, così come il loro volume, giudicato insufficiente durante tutto il trimestre. Anche la produzione su base annua è in netto regresso soprattutto a febbraio (saldo -41) e nell'ultimo mese (-33). Con un grado di utilizzo del 77% lo sfruttamento delle capacità tecniche ha raggiunto il livello più basso mai registrato dal secondo trimestre 2004, quando

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

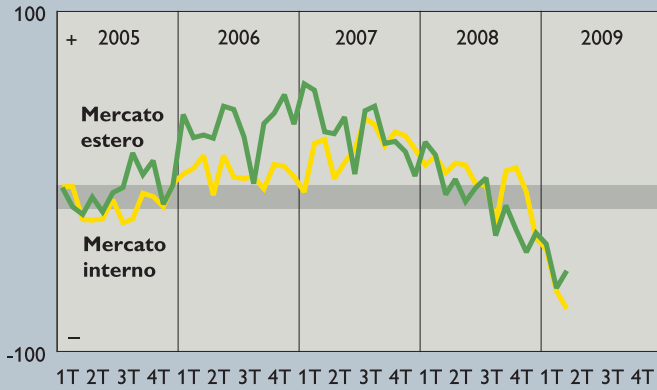


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

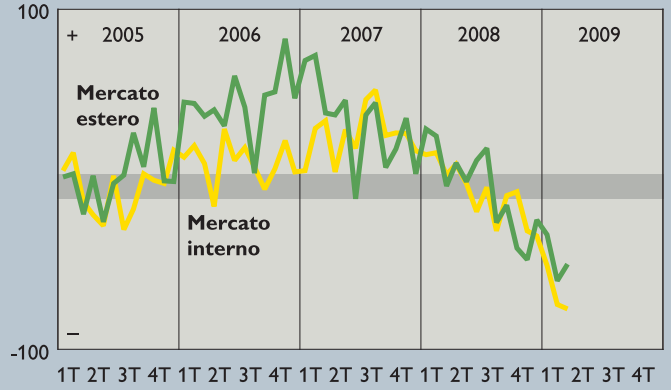


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 56.

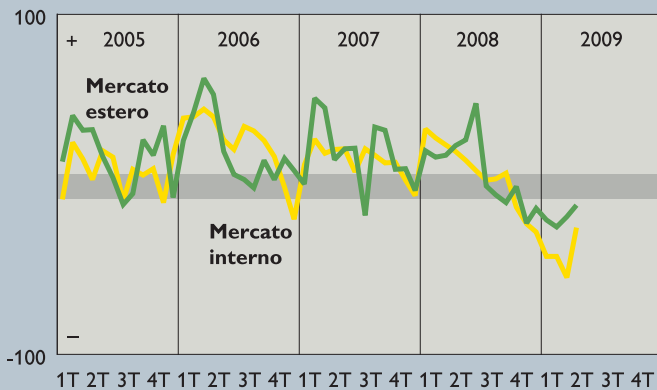
Andamento degli affari (saldo)



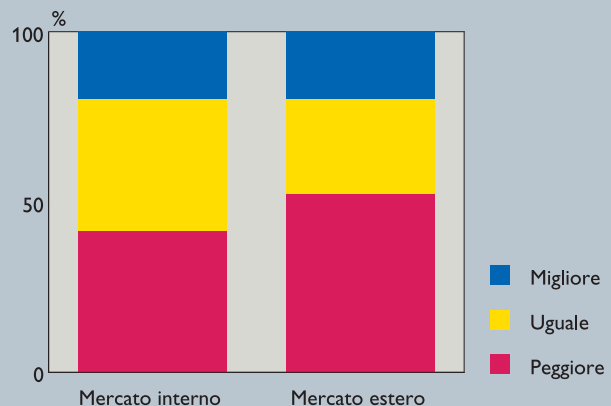
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



invece nel trimestre scorso raggiungeva ancora l'83% e un anno fa l'85%. Nel complesso a marzo la situazione dell'impresa è giudicata soddisfacente dal 45% degli intervistati, contro il 49% che la ritiene insoddisfacente. Ulteriori segnali di cedimento giungono dalla situazione reddituale giudicata visibilmente negativa (saldo a -47). L'occupazione risulta soddisfacente per il 61% degli intervistati, ma eccessiva per i rimanenti.

Le **prospettive** di breve e medio periodo non segnalano miglioramenti, anzi si attendono ulteriori cali delle ordinazioni, della produzione e dell'occupazione.

Mercato interno

L'indicatore sintetico degli affari nelle aziende attive in prevalenza sul mercato interno, prosegue la sua discesa al di sotto della soglia di stabilità. Un andamento, questo, che rivela la prevalenza di aziende intervistate che registrano un importante calo nell'entrata delle ordinazioni (sia in termini mensili che annui), nel volume delle commesse (in termini mensili) e della produzione sia su base annua che mensile. Le capacità tecniche, dopo essere diminuite rispetto al trimestre passato (saldo a -24), sono utiliz-

zate solo al 79% delle loro potenzialità, contro l'88% di tre mesi or sono e l'87% di un anno fa. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora su base trimestrale (saldo a -45), come pure la situazione generale dell'impresa: fortemente negativa a febbraio (saldo -32) e a marzo (-55). Secondo l'ultimo rilevamento l'occupazione risulta da adeguata ad eccessiva (saldo +32).

Le **prospettive** per il prossimo trimestre indicano ancora un calo degli ordini, della produzione e dell'impiego e difficoltà anche per il prossimo semestre. ■

Costruzioni¹ – Primo trimestre 2009

Awvio a rilento e prospettive negative

Unità di economia, Ustat

Il settore delle costruzioni continua ad accusare il colpo dopo la frenata registrata nell'ultimo quarto del 2008. A farne maggiormente le spese sono le aziende edili e quelle che operano nel campo dei lavori di completamento con un forte calo della cifra d'affari.

Destano ancora una certa preoccupazione le previsioni per i prossimi mesi sia sul fronte dell'acquisizione dei lavori che su quello dell'occupazione, anche se le riserve di lavoro rimangono consistenti.

Costruzioni

Anche in questo primo trimestre, il settore delle costruzioni ticinesi accusa, almeno in parte, il colpo dopo la brusca frenata registrata sul finire del 2008. Un trend al ribasso che emerge in modo chiaro dall'andamento della cifra d'affari, in netto calo sia in termini annui (saldo -29) che trimestrali (saldo -27). Da notare che una parte considerevole degli intervistati attribuisce prevalentemente alle avverse condizioni meteo

questo peggioramento. Il volume degli ordini rimane per tre quarti degli intervistati sostanzialmente soddisfacente, mentre il quarto rimanente lo ritiene in maggioranza insufficiente (saldo a -14). Il grado di utilizzazione del parco macchine si fissa al 73%, quindi solo lievemente al di sotto del 75% del trimestre passato e del 77% dell'anno precedente. Come per gli ordini, la situazione generale dell'impresa pur rilevando nel complesso una certa soddisfazione, raccoglie un saldo negativo (-14).

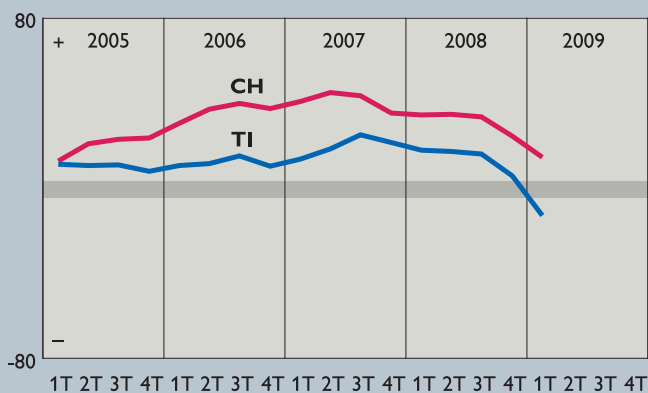
Malgrado riserve di lavoro per 4,5 mesi, le **prospettive** per i prossimi mesi lasciano intravedere un ulteriore calo nelle acquisizioni di lavori a 3 e a 6 mesi. Stessa sorte dovrebbe toccare per il prossimo trimestre all'occupazione e ai prezzi di vendita.

Edilizia principale

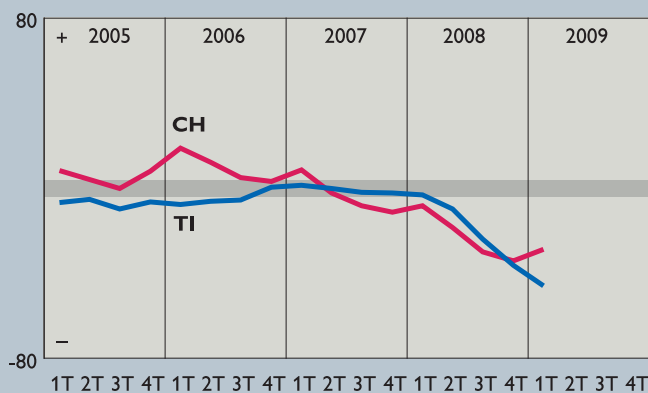
L'edilizia principale si contraddistingue per andamenti dissimili nei due sottocomparti che la compongono per quanto attiene alla cifra d'affari: nel genio civile appare invariata sia rispetto al trimestre precedente che rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, mentre nell'edilizia risulta in netto calo sia trimestrale (-43) che annuo (-51). Il parere riguardo al volume degli ordini è di sostanziale soddisfazione in entrambi i sottocomparti, anche se nell'edilizia il saldo è negativo. In calo pare il grado di utilizzazione del parco macchine che nell'edilizia passa dall'81% di un anno fa a circa il 75% e nel genio civile dall'80% al 70%.

Contrapposto il quadro che emerge dalle valutazioni sulla situazione generale dell'impresa; mentre nell'edilizia il 92% degli intervistati la ritiene né buona né cattiva, nel caso del genio civile questa quota scende al 58%, a fronte del 42% che la ritiene cattiva.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

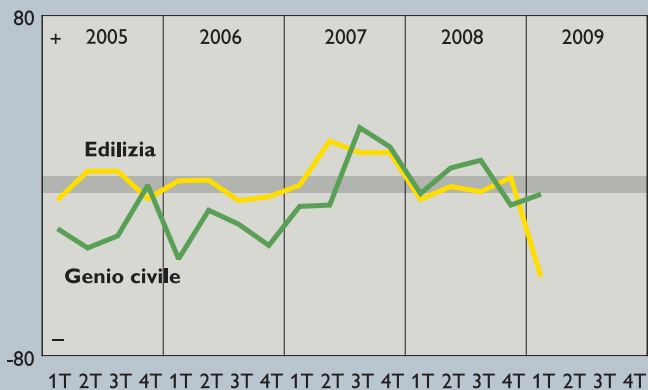


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

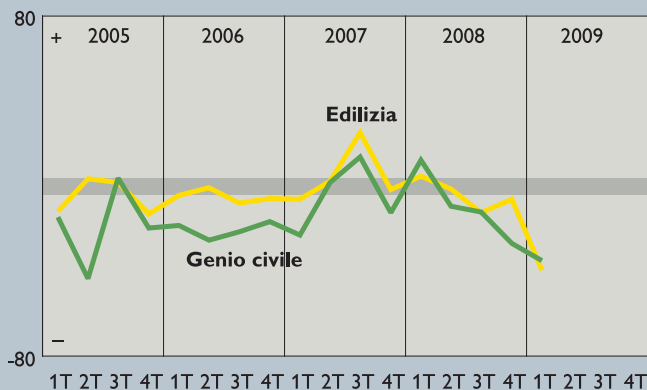


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 56.

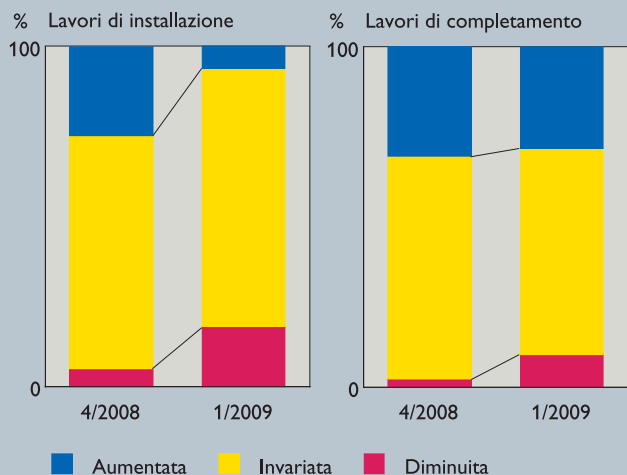
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



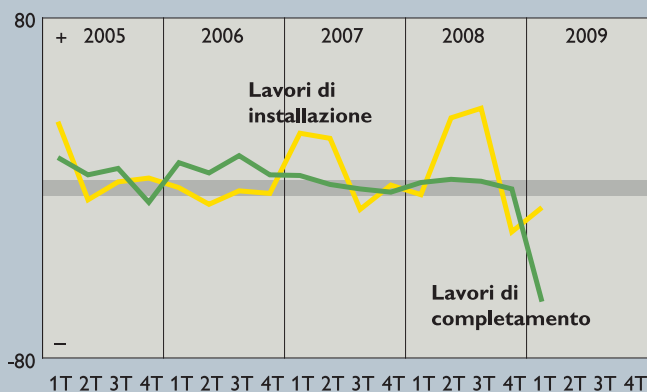
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



Seppur con riserve di lavoro ancora rilevanti (circa 5 mesi nell'edilizia e più di 7 mesi nel genio civile), le **prospettive** per i prossimi mesi permangono piuttosto negative sia sul fronte dell'acquisizione di lavori che su quello dell'occupazione. Anche i prezzi di vendita sono previsti nuovamente in calo.

Edilizia accessoria

I dati relativi al comparto dell'edilizia accessoria rispecchiano appieno quanto

descritto per il settore nel suo complesso, risultando pertanto leggermente migliori rispetto a quelli dell'edilizia principale. Nelle attività di installazione la cifra d'affari risulta sostanzialmente invariata in termini annui e trimestrali, mentre è in evidente calo nei lavori di completamento (con saldi negativi sia in termini trimestrali che annui, rispettivamente a -34 e -38).

Di diverso tenore i dati concernenti il volume degli ordini, ritenuti soddisfacenti dalla maggioranza degli intervistati di entrambi i sottocomparti.

In questo contesto sorprende in parte la prevalenza di pareri positivi su quelli negativi per quanto riguarda la situazione generale dell'impresa nelle aziende che si occupano dei lavori di completamento (saldo a +20), a fronte anche del saldo lievemente negativo (-11) segnalato nelle attività di installazione.

Nel loro complesso le **prospettive** per l'edilizia accessoria non lasciano per ora intravedere nessun cambio di rotta. Si preannunciano ancora riduzioni nell'acquisizione dei lavori a 3 e a 6 mesi, accompagnati a segnali preoccupanti anche sul piano occupazionale. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Primo trimestre 2009

Rosso di sera ...

Unità di economia, Ustat

I primi mesi dell'anno confermano le previsioni espresse a fine 2008, evidenziando un quadro decisamente negativo sia per gli alberghi che per i ristoranti e ciò in tutte le regioni turistiche del cantone.

Gli operatori del settore si attendono un trimestre primaverile ancora in toni negativi, ma che dovrebbe essere controbilanciato da un positivo andamento degli affari nei mesi estivi.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese conferma anche nei primi mesi del 2009 una situazione congiunturale particolarmente difficile, anzi sembra inabissarsi ancor di più. Nel primo trimestre il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e bibite e pasti serviti nei ristoranti) continua a regredire in modo marcato secondo quanto espresso dalla maggioranza assoluta degli imprenditori intervistati (saldo a -50). Di riflesso nei primi tre mesi dell'anno la cifra d'affari si contrae di -7,2% rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente, contro -1,3% di un anno fa e -5,3% del trimestre precedente. Questi risultati si riflettono sulla situazione reddituale, che secondo i più (56%) si deteriora rispetto ad un anno prima (il 42% la ritiene invece invariata). Malgrado il difficile momento congiunturale, l'infrastruttura d'esercizio e l'effettivo di personale rimangono considerati adeguati (84%, rispettivamente 72% dei pareri). I dati relativi alle diverse zone turistiche del cantone evidenziano come la crisi attuali non sta risparmiando nessuno: alberghi e ristoranti del Ceresio, del Verbano e del

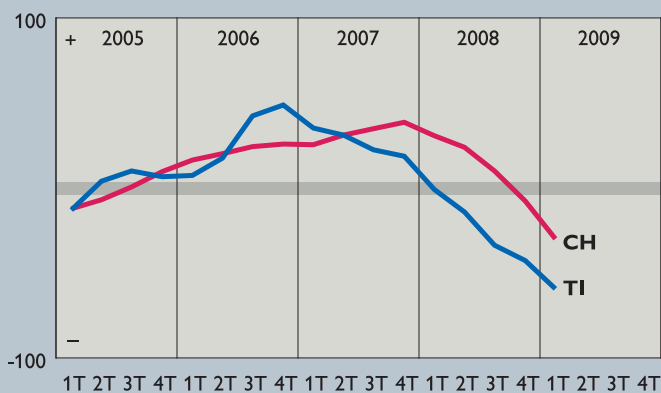
le Altre zone comunicano perdite nel volume di attività e nella cifra d'affari e un peggioramento della situazione reddituale.

Le **prospettive** relative al prossimo trimestre si caratterizzano ancora per un certo pessimismo, almeno per quel che riguarda il volume di attività (saldo a -23). I mesi estivi dovrebbero invece permettere un certo recupero, tanto che ad aprile si prevede un bilancio per i prossimi sei mesi di assoluta stabilità (saldo a -2). I più pessimisti in proposito permangono però gli operatori del Luganese.

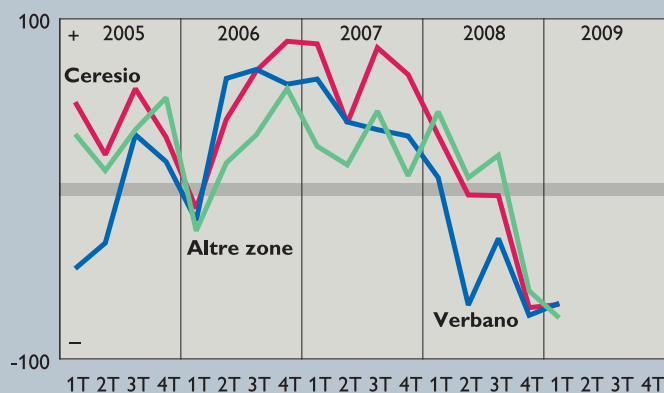
Alberghi

Dall'analisi dei dati rilevati presso gli alberghi ticinesi non emergono certo segnali positivi, anzi per certi versi le performance appaiono ancora più negative rispetto al quadro generale. La persistente contrazione dei pernottamenti (saldo a -63, frutto di tre quarti di albergatori che ne ha confermato la diminuzione) determina un calo della cifra d'affari dell'8,9% su base annua e un grado di occupazione delle camere che appena riesce a superare il 40% (dato che comunque risulta in linea con gli anni precedenti). In netta maggioranza appaiono pure i pareri degli intervistati che giudicano la propria situazione reddituale peggiore rispetto a quella rilevata un anno prima (saldo a -65).

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

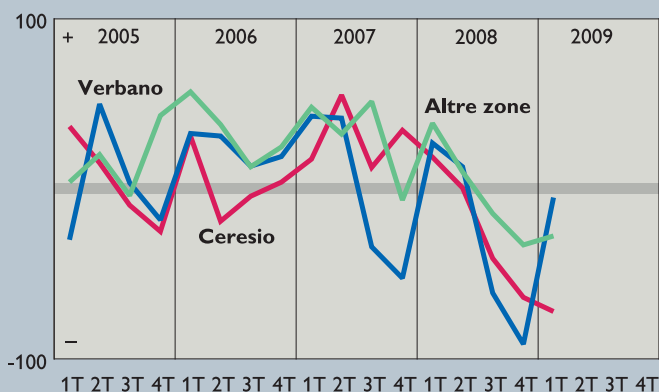


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

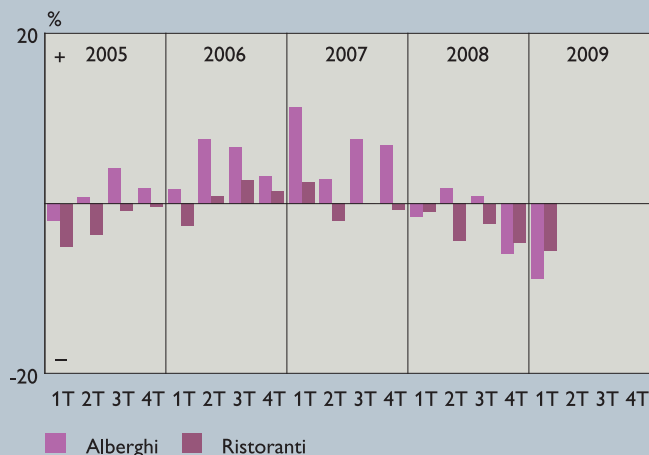


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 56.

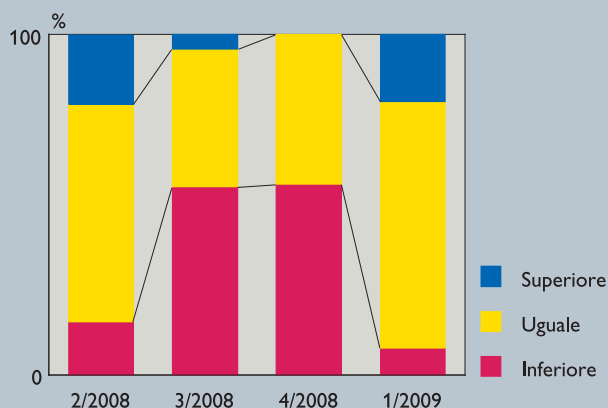
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



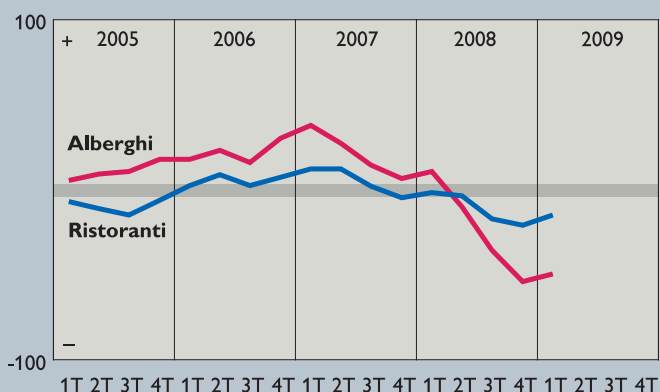
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



Per quanto concerne l'infrastruttura, la valutazione si caratterizza per una grossa parte degli operatori che la considera comunque ancora adeguata (80%), mentre emerge una situazione di esubero leggermente più marcato per quanto riguarda l'occupazione (29% eccessiva, 62% adeguata e 9% insufficiente).

In questo contesto a fronte di un numero di prenotazioni per il secondo trimestre che torna lievemente a progredire (saldo a +12), le **prospettive** relative ai prossimi tre mesi segnalano un volume annuo da invariato (per il 43% degli intervistati) a negativo (per il 51%).

Ristoranti

Anche il comparto della ristorazione conferma un quadro marcatamente negativo, anche se leggermente meno severo rispetto a quanto rivelato dagli albergatori. Su base annua i primi tre mesi del 2009 fanno segnare una contrazione dei volumi di attività (saldo a -39) e della cifra d'affari: giù del 5,6% rispetto a quanto fatturato un anno prima. Non emergono segnali positivi neppure dalla valutazione sulla situazione reddituale, che risulta decisamente peggiorata rispetto allo

stesso periodo del 2008 (saldo a -43). Anche qui i pareri relativi all'infrastruttura d'esercizio e all'occupazione evidenziano come la stragrande maggioranza li consideri comunque ancora adeguati (malgrado un saldo a +14 per l'occupazione a favore di chi la considera in eccesso).

Le **prospettive** espresse ad aprile per i prossimi tre mesi evidenziano una certa stabilità con solo un leggerissimo saldo a favore dei più pessimisti (saldo a -5). ■

Commercio al dettaglio¹ – Aprile e primo trimestre 2009

In calo anche i consumi

Unità di economia, Ustat

Dopo le note ancora positive registrate a fine 2008, sono bastati pochi mesi per rabbuiare il quadro congiunturale del commercio al dettaglio ticinese. Tutti i negozianti, indipendentemente dalla dimensione della loro attività, hanno registrato performance negative.

Secondo le previsioni la situazione rimarrà tale anche nei prossimi mesi con un leggero calo della cifra d'affari e ulteriori contraccolpi sul piano occupazionale.

Commercio al dettaglio

Dopo i risultati ancora più che soddisfacenti rilevati in chiusura 2008, per il commercio al dettaglio ticinese sono bastati pochi mesi per registrare un chiaro rallentamento delle attività e raccogliere performance negative soprattutto a febbraio. Secondo i risultati del trimestre appena trascorso la situazione

generale degli affari è risultata nel complesso insoddisfacente, segnando per tre mesi consecutivi saldi visibilmente negativi. A fronte di un afflusso della clientela in netto calo annuo, la cifra d'affari ha evidenziato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente una crescita pari a zero a gennaio, una netta contrazione a febbraio (-5,7%) e un lieve aumento a marzo (+0,5%). In questo contesto i

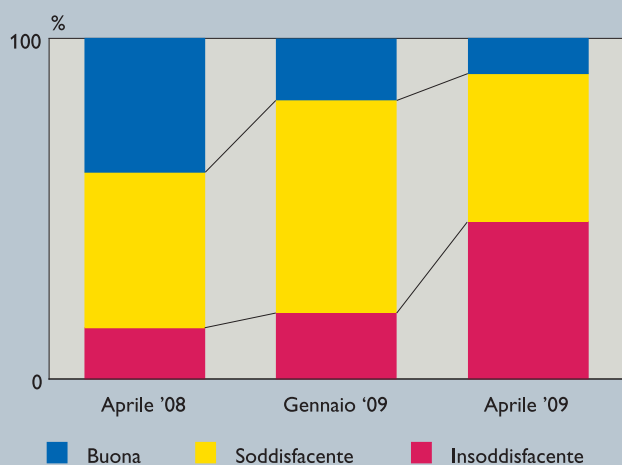
negozianti hanno segnalato una marcata riduzione degli utili trimestrali (saldo a -43) e un aumento delle scorte su base annua (saldo a +30). Secondo l'ultima rilevazione l'impiego, malgrado una lieve flessione annua dello 0,1%, è risultato tale da soddisfare le esigenze della maggioranza degli intervistati.

Le **previsioni** per i prossimi tre mesi tracciano nuovamente uno scenario piuttosto negativo, contrassegnato da un forte calo degli acquisti di prodotti e da una leggera diminuzione del fatturato. A breve non si escludono ulteriori contraccolpi sull'impiego.

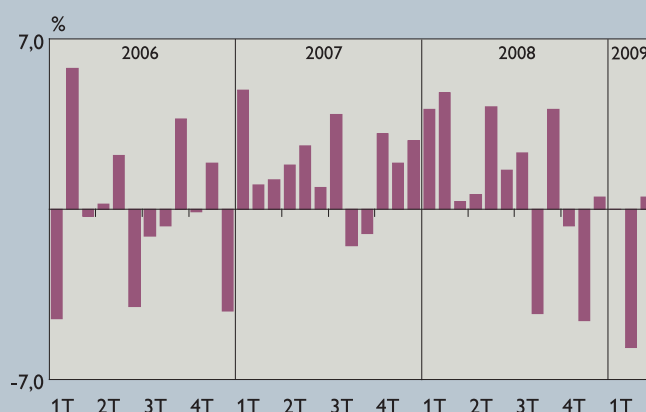
Negozi piccoli

In linea con l'evoluzione dell'intero settore e con le tendenze registrate nei trimestri precedenti, anche tra i piccoli commercianti i principali indicatori mostrano un'evidente flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'afflusso annuale della clientela e gli utili trimestrali sono risultati in netto calo. Ad essi si è accompagnata una forte contrazione su base annua della cifra d'affari a gennaio (-3,3%), seguita da una flessione ancora più marcata nel mese successivo (-7,4%). Solo a marzo il fatturato è ritornato a crescere (+1,5%).

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

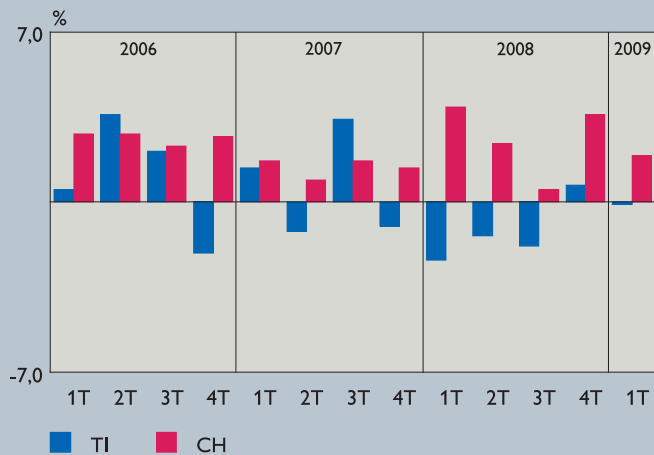


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

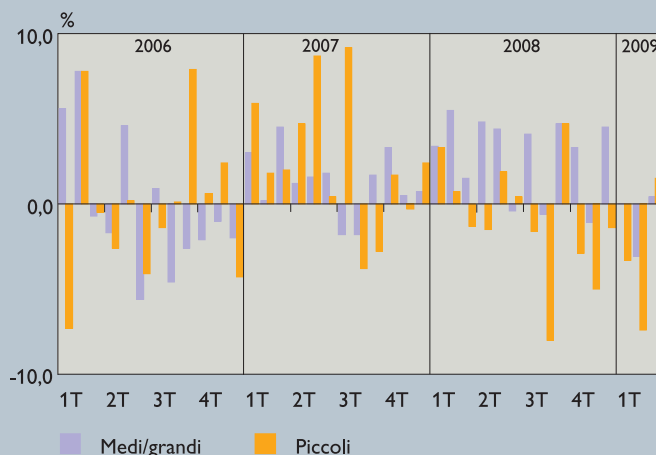


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 56.

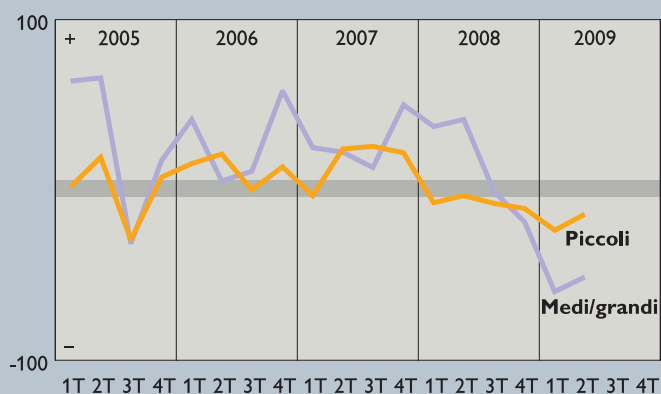
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



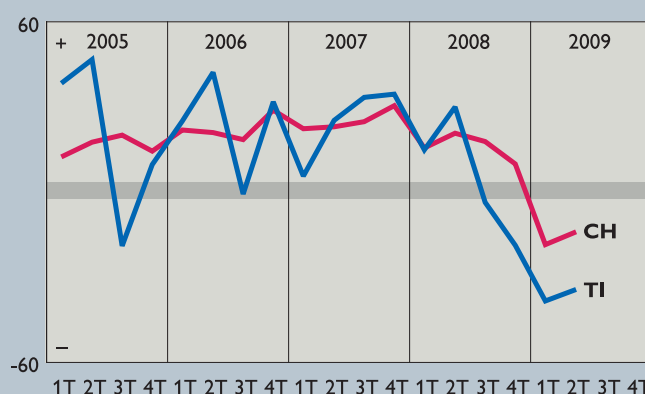
Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Per quel che riguarda la situazione generale degli affari, sullo sfondo di un mercato scontento nei primi due mesi, a marzo il 60% degli intervistati ha espresso giudizi di soddisfazione. In seguito ad un lieve ma ulteriore aumento annuo, le scorte sono invece risultate leggermente eccessive (saldo a +14). Infine l'occupazione ha fatto segnare una flessione annua dell'1,1%.

Le **prospettive** per il trimestre non segnalano niente di buono: riduzione degli acquisti di prodotti, della cifra d'affari e dell'occupazione. Anche a 6 mesi si prospettano difficoltà.

Negozi medi o grandi

Il difficile momento congiunturale che sta vivendo il commercio al dettaglio ticinese non ha sicuramente risparmiato i medi o grandi distributori. Un avvio 2009 segnato da un forte calo annuo della clientela con tre mesi consecutivi a saldi visibilmente negativi: gennaio -34, febbraio -65 e marzo -61. Anche rispetto all'andamento generale degli affari gli intervistati hanno lamentato un'analogia situazione, reputandola insoddisfacente su tutto il periodo. Cresce ancora su base annua la cifra d'affari

nel mese di marzo (+0,4%), ma dopo aver subito un forte contraccolpo nel mese precedente (-3,1%). Risultano in aumento annuo le scorte (saldo a +13), che vengono giudicate eccessive da una buona parte dei commercianti (saldo +53). L'impiego risulta sostanzialmente adeguato alle necessità (saldo +8).

Il quadro che emerge dalle **prospettive** per il prossimo trimestre è contrassegnato da un mercato pessimismo: si prevede un calo degli acquisti di prodotti, della cifra d'affari e dell'occupazione. Anche a sei mesi l'andamento degli affari è dato fortemente in regresso. ■